

BUONGIORNO

## Ritorno alle origini

MATTIA  
FELTRI

La prima scampagnata è di sette anni e mezzo fa: i ragazzi di Beppe Grillo, appena entrati in Parlamento, salirono in comitiva sul pullman e raggiunsero l'Elevato in un agriturismo nella campagna fra il mare di Ladispoli e il lago di Bracciano. Nonostante la gita fosse stata organizzata con segretezza massonica, i grillini trovarono i giornalisti ad aspettarli al punto di ritrovo. Ne sortì il più surreale inseguimento del decennio: una corriera che cercava di seminare i motorini e le utilitarie della stampa. La seconda scampagnata è di ieri, raffinati metodi da Lubjanka per occultare orario e destinazione, dove però, accidenti, l'aristocrazia a cinque stelle è stata accolta da microfoni e telecamere. Era l'agriturismo Cobragor, luogo in cui ministri, viceministri e sottosegretari si sono riuniti per decidere quale struttura dare al Movimento per un pronto rilancio. Siccome l'agriturismo è in campagna ma dentro il territorio cittadino, il capo politico Vito Crimi ha individuato un incomprensibile ma tuttavia suggestivo simbolismo del ritorno alle origini. Alle quali origini sono tornati in auto blu, giusto per rimarcare il contrasto, e hanno affrontato delicatissime questioni gerarchiche con approccio monastico. Che, nell'ordine, prevedeva: frittatina di cipolle, pecorino con miele, lenticchie in insalata, risotto alla zucca e guanciaie croccante, orecchiette alle melanzane, pomodori secchi, scaglie di pecorino, arista con patate e friggidelli, crostata di pesche, vini del territorio, caffè, grappino. Alla fine, commosso addio alle origini e mesto rientro con autista ai ministeri.